



**Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani**  
*Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa"*

Livorno, 21 novembre 2023

Inviata per PEC

**Spett.le**  
**Regione Toscana**  
**Direzione Ambiente ed Energia**  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica

**Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di "Polo di gestione integrata dei rifiuti di Legoli - razionalizzazione funzionale delle infrastrutture e degli impianti di servizio della discarica e contestuale recupero di nuove volumetrie" in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Belvedere S.p.A. Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori.**

In riferimento al procedimento in oggetto e alla richiesta di pareri e contributi istruttori trasmessa dal Settore Regionale in indirizzo, si evidenzia quanto segue.

Normativa, Piani e Programmi di riferimento

Il "Piano Straordinario per il primo affidamento", approvato dall'Autorità di Ambito, costituisce un atto di programmazione dei servizi, subordinato al Piano regionale oltre che alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

L'approvazione del Piano Straordinario vigente, con Delibera dell'Assemblea di Ambito n.11 del 06.07.2015, si è basata sulla l.r. n. 30/2014, che ha conferito all'Autorità di gestione rifiuti il potere di "aggiornare il piano straordinario di cui all'articolo 27 Legge regionale 22 novembre 2007, n. 61, anche in deroga alle previsioni contenute nei piani provinciali vigenti".

Successivamente alla sua approvazione, sino ad oggi, sono intervenute modifiche nella pianificazione regionale (la modifica al PRB del 2017 e l'accordo interambito ATO Toscana Costa-Centro-Sud), con l'introduzione tra gli impianti di ambito dell'impianto TMB (Trattamento meccanico biologico) di Belvedere S.p.A., sito nel Comune di Peccioli (PI). Ciò ha comportato, oltre alla contestuale modifica ex lege del Piano Straordinario, la necessità di rivedere le ipotesi relative alla configurazione impiantistica di piano ed ai flussi oggetto di trattamento, al fine di garantire il rispetto di obiettivi e prescrizioni normativi e pianificatori.

Alla luce di tali mutamenti, ed al fine di fornire, nell'ambito del percorso di affidamento del Servizio di gestione integrata al Gestore Unico RetiAmbiente S.p.A., un quadro di riferimento atualizzato, affinché tale società potesse elaborare la propria proposta di Piano Industriale effettivamente aderente alla situazione gestionale esistente, l'Autorità ha provveduto nel 2019 ad elaborare un Documento Tecnico Attuativo del Piano Straordinario vigente (DTA) che, pur risultando coerente con quest'ultimo, soddisfacesse tale necessità.

Il DTA contiene una previsione inerente lo Schema Generale di Gestione a regime e nel transitorio, a partire dalla data di effettivo affidamento (2021).

In particolare, il DTA individua i possibili scenari operativi per la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani a regime (previsto a partire dal 2024), in funzione in particolare dell'ampiezza del recupero energetico, in conformità con le previsioni e gli obiettivi della pianificazione regionale vigente (70-20-10):

- Raccolta differenziata sino a raggiungere il 70% del totale rifiuti urbani;
- Conferimento in discarica di un massimo del 10% dei rifiuti urbani residui trattati e stabilizzati (oltre alla quota di scarti da RD);
- Recupero energetico del 20% dei rifiuti urbani (oltre alla quota degli scarti da RD).

Per quanto riguarda la pianificazione di Ambito, occorre mettere in evidenza che la discarica di Legoli costituisce una discarica di Piano a regime:

*“4.6.2 Discarica di Peccioli – Loc. Legoli (PI)*

*Discarica per rifiuti non pericolosi ubicata nel comune di Peccioli, in località Legoli, di proprietà della società Belvedere Spa, a servizio dei comuni della provincia di Pisa e dell'ATO Costa e, in via transitoria dell'ATO Toscana Centro (province di Firenze, Prato e Pistoia), sulla base di un accordo interprovinciale.*

....

*4.6.2.1 Prescrizioni per discarica di Peccioli*

*La discarica costituisce discarica a regime dell'ATO Costa.*

*Se autorizzati dall'ATO sono consentiti conferimenti extra-ambito, entro i limiti stabiliti nel Piano annuale dei servizi.*

*La discarica è esterna al perimetro di affidamento ed i conferimenti potranno essere regolati da apposito atto convenzionale con ATO Toscana Costa.”*

Nel corso del 2021 ha avuto inizio il procedimento di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PREC - Piano Regionale Economia Circolare), che aggiornerà azioni ed obiettivi anche alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nel cosiddetto "Pacchetto economia circolare" della Comunità europea.

In particolare, come evidenziato dalla Delibera N. 1304 del 06/12/2021 di Avvio del procedimento:

*“Il Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche, in coerenza con quanto contenuto nelle predette direttive europee, si propone di realizzare i seguenti obiettivi.*

.....

*Riduzione dello smaltimento finale: lo smaltimento in discarica è, in base alla normativa, l'ultima opzione della gerarchia dei rifiuti. Il Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche dovrà rafforzare il percorso già in atto di progressiva diminuzione del numero delle discariche esistenti, assicurando il soddisfacimento dei fabbisogni regionali in sicurezza, fino a raggiungere la soglia massima del 10% di smaltimento dei rifiuti urbani al 2035.*

*(Obiettivo in sinergia con il Piano regionale di sviluppo, il Piano ambientale ed energetico regionale).”*

Tale procedimento porterà all'approvazione del nuovo strumento di pianificazione regionale, a cui potrà seguire il percorso di aggiornamento del Piano d'Ambito, entro cui dovrà essere definito lo scenario di chiusura del ciclo coerente con i principi ed obiettivi sovraordinati.

Allo stato attuale, la Regione Toscana, con Delibera del Consiglio regionale n. 68/2023, avente ad oggetto *“Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Adozione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014)”* ha adottato il nuovo *“Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare”*.

La discarica di Legoli è inclusa tra gli impianti censiti, nel quadro conoscitivo della proposta di PREC, in particolare in *“Allegato 2 - Quadro esclusivamente conoscitivo RU e RS”* e *“Allegato 7 Schede impianti”*.

Inoltre la stessa Regione Toscana, nel 2021, ha individuato la discarica tra gli impianti di chiusura del ciclo *“minimi”*, ai sensi della Delibera Arera 363/2021/R/RIF.

Sono impianti "minimi" quelli ritenuti indispensabili alla chiusura del ciclo dei rifiuti nel loro territorio che:

- offrano una capacità in un mercato con rigidità strutturali, caratterizzato da un forte e stabile eccesso di domanda e da un limitato numero di operatori;
- in aggiunta a quanto previsto al precedente alinea, soddisfino le seguenti condizioni alternative:
  - avere una capacità impegnata per flussi garantiti da strumenti di programmazione o da altri atti amministrativi;
  - essere già stati individuati in sede di programmazione, sulla base di decisioni di soggetti competenti alla chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti.

A fini della redazione del presente contributo, si richiamano in primo luogo gli analoghi contributi istruttori pervenuti da Regione Toscana, settore SPLEI (Prot. N. 0453968 del 04/10/2023) e Settore autorizzazioni rifiuti (Prot. N. 0468459 del 13/10/2023) i quali rimandano entrambi al parere della scrivente Autorità, relativamente ai flussi futuri in discarica. A tale proposito, occorre evidenziare che i fabbisogni oggetto di pianificazione e programmazione da parte dell'Autorità di Ambito sono relativi esclusivamente ai rifiuti di tipo urbano e decadenti da urbani (anche di tipo speciale).

Nel seguito, si ritiene opportuno fare riferimento, per tali tipologie di flussi, alle analisi relative a disponibilità e fabbisogni di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani contenute nella Proposta di PREC recentemente adottata. Nell'Ambito della parte Quinta della Relazione di Piano "Linee di intervento e azioni e risultati attesi", la proposta di Piano (Par. 14.4 - Azioni per la minimizzazione e l'ottimizzazione dello smaltimento in discarica), prevede che tali analisi costituiranno il riferimento per la successiva redazione ed approvazione dei Piani di Ambito, che *"dovranno individuare le capacità di smaltimento in discarica tali da configurare un sistema gestionale che, nel rispetto dell'obiettivo di progressivo contenimento dello smaltimento e nel rispetto del principio di prossimità, consegua la tendenziale autosufficienza a livello di ATO per la gestione dei RU non altrimenti valorizzabili; ciò potrà avvenire:*

- *attraverso il pieno utilizzo delle capacità di smaltimento residue degli impianti di discarica esistenti oggi destinate ai RU;*
- *ove tecnicamente e ambientalmente sostenibile, attraverso rimodellamenti morfologici e/o ampliamenti volumetrici delle discariche esistenti;*
- *attraverso il parziale utilizzo di volumetrie di discariche autorizzate ai soli rifiuti speciali, previa necessaria modifica degli atti autorizzativi;*

*qualora non siano conseguite le suddette condizioni di autosufficienza, dovranno essere promossi o mantenuti, con il coordinamento di Regione, accordi interATO per garantire la sostenibilità dei sistemi gestionali locali; ciò a valere in modo particolare nella fase transitoria alla realizzazione della nuova impiantistica destinata alla "chiusura del ciclo"*

...

- *monitoraggio semestrale delle capacità residue di tutte le discariche in esercizio sul territorio regionale al fine di valutare eventuali scostamenti dai dati previsionali ed individuare i necessari interventi correttivi volti a garantire la sostenibilità gestionale con particolare riferimento alla fase transitoria; "*

Occorre in primo luogo evidenziare che il progetto presentato dalla Società Belvedere S.p.A., prevede che nei volumi di ampliamento vengano conferiti solo rifiuti speciali non pericolosi. Pertanto, le analisi di seguito riportate risultano evidentemente non del tutto sovrapponibili rispetto alle previsioni del proponente, non consentendo un confronto del tutto omogeneo tra fabbisogni e volumetrie, in quanto queste ultime non potranno accogliere la parte di rifiuti di cui alle previsioni dei fabbisogni classificabili come "urbani" e al contempo, potranno accogliere, oltre ai rifiuti decadenti dagli urbani classificati come speciali, ulteriori

**Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani**  
**Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa"**

C.F. 01712270493 - Sede legale: Piazza Cavour, 6 – Livorno. Tel.: 0586/21441 Fax: 0586/214440

tipologie, come da tabella dei codici CER allegata al progetto e più avanti riportata, non di competenza della scrivente Autorità.

La gestione dei rifiuti speciali, prevista dal progetto, è infatti regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani.

La proposta di Piano adottata definisce tra gli Obiettivi di Piano, contenuti nella “Relazione Piano regionale gestione dei rifiuti”, in particolare, la “Riduzione dello smaltimento finale” (Par.2 Obiettivi generali e specifici del Piano):

*“2 Obiettivi generali e specifici del Piano*

*.....*

*Lo smaltimento in discarica è, in base alla normativa, l’ultima opzione della gerarchia dei rifiuti. Il presente Piano regionale prospetta un percorso di progressivo avvicinamento all’obiettivo normativo di smaltimento in discarica al 2035 di non più del 10% della produzione di rifiuti urbani, traguardando, già al 2027, l’obiettivo di smaltimento in discarica di non più del 19% in peso del totale dei RU prodotti.*

*Parimenti, va contenuto lo smaltimento in discarica di rifiuti speciali individuando destini, ove tecnicamente perseguibili, più rispettosi della corretta gestione secondo la “gerarchia comunitaria”.*

*Per le discariche oggi attive si dovranno valutare tutte le opportunità di pieno sfruttamento delle volumetrie potenziali dei siti, una volta verificate le condizioni di fattibilità tecnica ed ambientale. Tutti gli impianti di discarica oggi esistenti, inclusi quelli destinati al conferimento di rifiuti speciali, devono pertanto individuarsi come riserve strategiche per la gestione dei rifiuti urbani nel periodo transitorio quando il conferimento in discarica, ancorché in significativa contrazione, sarà ancora un elemento necessario per la chiusura del ciclo. **Pertanto, le potenzialità residue delle discariche andranno attentamente monitorate al fine di assicurare il permanere di condizioni di sostenibilità del sistema gestionale e di certezza della chiusura del ciclo, soprattutto nella fase transitoria.”.***

La Relazione di Piano (Par. 4 Fabbisogni di trattamento e smaltimento a confronto con l’impiantistica operativa e in sviluppo), contiene l’analisi di dettaglio circa fabbisogni e disponibilità di discarica, nel periodo transitorio (2022-2028) ed a regime (a partire dal 2028) nei due scenari denominati “inerziale” (cioè senza l’attivazione delle azioni di Piano) e “programmatico” (in attuazione di obiettivi e azioni di Piano), relativa ai rifiuti di tipo urbano e decadenti dagli urbani.

*“Per quanto concerne in particolar modo i RU, è opportuno valutare il fabbisogno di smaltimento in relazione alle volumetrie disponibili; l’analisi dei fabbisogni di discarica mostra potenziali criticità in quanto in taluni contesti il fabbisogno supera la capacità di abbancamento disponibile. In particolare, la figura seguente mostra i fabbisogni di discarica per RU a confronto con le capacità residue delle discariche per RU: **è evidente come, anche nello Scenario Programmatico, si evidenzino potenziali criticità, più o meno marcate, in tutti gli ambiti.”***

L’analisi evidenzia come in tutti gli ambiti le attuali disponibilità di volumetrie autorizzate siano inferiori ai fabbisogni stimati, in particolare per il periodo transitorio (2022-2028), anche nello scenario di tipo programmatico.

Tabella 4-12 Capacità residua delle discariche a confronto con i fabbisogni di smaltimento per RU e RS, anni 2022-2028 [m³]

	Discariche per RU	Discariche per RS NP*	Totale
<b>Capacità residue al 31/12/2021</b>			
TCO	1.230.861	4.931.671	6.162.532
TCE	301.430	797.047	1.098.477
TSU	521.186	766.974	1.288.160
<b>Totale</b>	<b>2.053.477</b>	<b>6.495.692</b>	<b>8.549.169</b>
<b>Fabbisogno</b>			
<b>Sc. Inerziale</b>			
TCO	2.461.601		
TCE	2.711.161		
TSU	1.135.206		
<b>Totale</b>	<b>6.307.969</b>	<b>4.049.061</b>	<b>10.357.030</b>
<b>Sc. Programmatico</b>			
TCO	1.526.120		
TCE	1.830.570		
TSU	611.815		
<b>Totale</b>	<b>3.968.505</b>	<b>3.906.314</b>	<b>7.874.819</b>

Nota: \*esclusi i fabbisogni associati ai RS P.

A tal fine, Il Piano prevede che:

Nell'ottica di limitare quanto più possibile gli ampliamenti di discariche, è pertanto opportuno destinare quota parte delle volumetrie delle discariche per RS all'abbancamento di RU, laddove tecnicamente possibile e pur sempre preservando volumetrie per lo smaltimento di RS. Le discariche per RS che risultano potenzialmente idonee per lo smaltimento di RU sono riportate nella seguente Tabella 4-13.

Tabella 4-13 Capacità residua delle discariche RS idonee a conferimento RU, al 31/12/2021 [m³]

ATO	Nome discariche	D RS idonee per RU
TCO	Rosignano M. – Scapigliato Pontedera	3.586.931
TCE	Serravalle Pistoiese – Il Cassero	797.047
TSU	Abbadia San Salvatore - Poggio Alla Billa	750.000
<b>Totale</b>		<b>5.133.978</b>

Ipotizzando un utilizzo al massimo del 50% delle capacità residue di tali discariche per l'abbancamento dei rifiuti urbani e decadenti prodotti nel periodo 2022-2028, il fabbisogno di nuove discariche si riduce a ca. 1.130.000 mc per l'ambito TCE. Nello Scenario Programmatico, non si stimano necessità di ampliamenti in altri contesti, anche in relazione al soddisfacimento dei fabbisogni di smaltimento stimati per i RS.

ATO	mc
TCO	0
TCE	1.130.616
TSU	0
<b>Totale</b>	<b>1.130.616</b>

E' inoltre opportuno mettere in evidenza come, anche successivamente al 2028, il Piano stimi ulteriori fabbisogni di discarica per i rifiuti urbani e decadenti, sebbene ridotti (in particolare nello scenario programmatico).

**Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani**  
**Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa"**

C.F. 01712270493 - Sede legale: Piazza Cavour, 6 – Livorno. Tel.: 0586/21441 Fax: 0586/214440

Tabella 4-8 Fabbisogno di discarica cumulato per RU e decadenti, dettaglio di ATO [t, m<sup>3</sup>]

ATO	Sc. Inerziale		Sc. Programmatico	
	2022-2028	2029-2035	2022-2028	2029-2035
TCO	2.461.601	2.335.628	1.526.120	234.194
TCE	2.711.161	2.516.572	1.830.570	265.729
TSU	1.135.206	967.993	611.815	29.799
Regione	6.307.969	5.820.193	3.968.505	529.722

In sintesi, le analisi condotte nell'ambito del PREC e le linee di azione in esso previste, del tutto condivise dalla scrivente Autorità, portano a evidenziare potenziali criticità per quanto riguarda le capacità di smaltimento, in particolare nel periodo transitorio (in attesa dell'effettiva e compiuta realizzazione degli impianti di economia circolare di chiusura del ciclo), criticità che potrebbero acuirsi in caso di ritardata attuazione degli scenari programmatici (vedi scenario "inerziale").

Inoltre, anche a "regime", cioè ad avvenuta completa realizzazione delle azioni di Piano, successivamente al 2028, si prevede che saranno comunque necessarie disponibilità di discarica per RU e decadenti, sebbene ridotte (sempre comunque inferiori al 10% della produzione).

Anche prevedendo il ricorso alle volumetrie attualmente esistenti a dedicate a rifiuti di tipo speciale, il Piano evidenzia il permanere di un fabbisogno inevaso, anche nel transitorio, per cui non è individuata soluzione.

Come evidenziato nella tabella precedentemente riportata, tale fabbisogno è attribuito ad ATO Centro, in virtù dell'attuale limitata disponibilità di discariche di quel territorio. L'analisi è infatti basata su fabbisogni e disponibilità esistenti e previsti in ciascun Ambito territoriale. Tuttavia è necessario tenere in considerazione che, anche per quanto riguarda i rifiuti di tipo urbano e decadenti, fabbisogni e disponibilità devono essere necessariamente analizzati anche in un'ottica sovra ambito. Tali rifiuti sono infatti allocati già oggi a smaltimento anche extra ambito, ed in particolar modo nelle discariche dell'ambito Toscana Costa, sia relativamente a scarti generati da raccolte differenziate effettuate sul territorio regionale, sia per quanto riguarda scarti da rifiuto indifferenziato, sulla base di accordi interambito, ad oggi siglati sino al 2025, ma che presumibilmente potranno proseguire sino al 2028 (in particolare per quanto riguarda ATO Centro).

Relativamente, in particolare, a tali accordi, occorre evidenziare che l'impianto di discarica di Legoli costituisce riferimento stabile per rispondere ai fabbisogni di smaltimento di ATO Centro, e che negli ultimi tre anni, a partire dal 2021, è stato oggetto di conferimenti provenienti anche da ATO Sud, per far fronte a sopravvenute, sebbene temporanee, situazioni di emergenza verificatesi su quel territorio.

Per quanto riguarda il possibile utilizzo delle volumetrie attualmente autorizzate da discariche speciali (sino al 50%), esso andrà inoltre messo in relazione ai limiti di conferimento su base annua di tali impianti, che potrebbero essere inferiori alla volumetria totalmente disponibile, nonché alle loro caratteristiche tecnologiche ed alle specifiche modalità di coltivazione, dovrà pertanto essere valutata nel dettaglio la possibilità di un loro completo utilizzo.

Nel corso della redazione dei Piani di Ambito che, come già evidenziato, dovranno essere adottati entro 180 giorni dalla definitiva approvazione del Piano regionale, anche in maniera tra coordinata e condivisa tra i diversi ATO Regionali (in modo da tenere conto degli esistenti flussi interambito ed alla luce delle effettive soluzioni individuate in ciascun territorio per la chiusura del ciclo e delle relative tempistiche di realizzazione), potranno essere individuate in maggior dettaglio le capacità di smaltimento necessarie, coerentemente con gli obiettivi individuati dal PREC.

Per quanto riguarda il progetto presentato, oggetto del presente contributo, questo prevede che le opere da realizzare consentiranno di ottenere un volume utile per lo smaltimento pari a circa 4.440.000 m<sup>3</sup> in grado di garantire una capacità di smaltimento dell'impianto pari a circa 18 anni, per soli rifiuti speciali non pericolosi.

Trattandosi di impianto in esercizio il proponente afferma che verranno garantiti i conferimenti di rifiuti urbani e speciali fino a completamento dei volumi autorizzati con l'Aia vigente.

Nel dettaglio. Il documento CER-RT-010 "Elenco Codici CER" individua le tipologie di rifiuti che potranno essere oggetto di conferimento presso le nuove volumetrie:

*".. potranno essere conferiti in operazioni di recupero (R3/R11) ai sensi dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 i seguenti rifiuti:*

- *la frazione organica stabilizzata (FOS) proveniente dagli impianti di trattamento meccanico biologico, individuata dai codici EER 190501 e 190503, per la copertura giornaliera della discarica, alle seguenti condizioni:*
  - *IRDP inferiore a 1.000 mgO<sub>2</sub>/KgVSh;*
  - *spessore massimo di 20 cm;*

*ed inoltre potranno essere conferiti in operazioni di recupero (R3/R11) ai sensi dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006:*

- *gli pneumatici fuori uso (CER 160103) da utilizzare come materiali da costruzione, a protezione della geomembrana.*

*Premesso quanto sopra, per soddisfare le esigenze del tessuto produttivo e consentire una maggiore autonomia del sistema di gestione dei rifiuti e la possibilità di sopperire anche alle emergenze nella gestione dei rifiuti non pericolosi che si dovessero presentare sul territorio, viene richiesto di **autorizzare, oltre ai rifiuti sopra riportati, il conferimento a smaltimento (D1) dei Rifiuti Speciali Non Pericolosi di seguito elencati.***

<b>Rifiuti Speciali Non Pericolosi</b>	
<b>Codice CER</b>	<b>Descrizione</b>
020103	scarti di tessuti vegetali
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040201
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	rifiuti plastici
101103	scarti di materiali in fibre a base di vetro
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
170504	terre e rocce da scavo
170506	Fanghi di dragaggio
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190503	compost fuori specifica
190801	vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
191212	altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi di quelli di cui alla voce 191301

**Tabella 2.1 – Rifiuti Speciali Non Pericolosi da autorizzare**

Per quanto riguarda il periodo transitorio – “Completamento dei volumi autorizzati con AIA vigente”, il predetto documento conferma le tipologie attualmente autorizzate. Pertanto, come anche evidenziato nel documento GEN\_RT-010 “Relazione Tecnica Generale” (par. 2.2), l'impianto deve assicurare lo smaltimento, per tutta la durata dell'esercizio, dei rifiuti urbani e degli scarti del trattamento degli stessi prodotti nel territorio dell'Ambito territoriale di appartenenza, secondo le indicazioni contenute negli atti di pianificazione, nonché nel rispetto della programmazione dei flussi effettuata dall'Autorità d'ambito di riferimento in accordo con la Regione.

E' opportuno richiamare, a questo proposito, quanto evidenziato da Regione Toscana - Settore servizi pubblici locali Energia, inquinamenti e bonifiche (SPLEIA), nell'ambito del precedente percorso autorizzativo PAUR, conclusosi con pronuncia negativa di compatibilità ambientale con Deliberazione N. 494 del 08/05/2023, nel proprio contributo istruttorio (Prot. 0059606 del 15/02/2022). Va infatti ricordato che, nell'ambito di tale procedimento, il proponente aveva previsto la possibilità di dedicare il richiesto ampliamento anche al conferimento di rifiuti di tipo urbano.

**Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani**  
**Ambito Territoriale Ottimale “Toscana Costa”**

C.F. 01712270493 - Sede legale: Piazza Cavour, 6 – Livorno. Tel.: 0586/21441 Fax: 0586/214440



*“Dalla documentazione di progetto emerge che il proponente prevede per i volumi di ampliamento, la possibilità di conferire oltre ai rifiuti urbani, già oggetto di autorizzazione, anche rifiuti speciali non pericolosi prodotti nel territorio regionale. La pianificazione regionale non prevede ad oggi ampliamenti delle volumetrie di discarica per il conferimento di rifiuti urbani.*

*L'ampliamento in esame non può pertanto comportare un incremento della volumetria destinata alla messa a dimora di rifiuti urbani già autorizzata con decreto dirigenziale della provincia di Pisa n. 2857 del 20/06/2012 e pari a 1.970.000 mc”.*

La scrivente Autorità prende pertanto atto che, allo stato attuale, pur in presenza di un nuovo strumento di pianificazione regionale in fase di approvazione (PREC), permane tale impossibilità di prevedere nuovi ampliamenti per rifiuti classificati come “urbani”, anche in presenza di possibili situazioni di criticità che potrebbero verificarsi nel periodo transitorio, mentre appare possibile, a giudizio del medesimo Settore regionale, che vengano proposti ampliamenti relativamente a rifiuti classificati come “speciali” (anche di provenienza urbana), pur nel rispetto dei principi e delle priorità che il medesimo Settore ha descritto nel proprio contributo rilasciato nell’ambito del presente procedimento (Prot. 0453968 del 04/10/2023).

Alla luce di tali considerazioni, per quanto riguarda il presente percorso autorizzatorio, si ritiene necessario, con riferimento ai fabbisogni precedentemente individuati derivanti dal ciclo degli urbani, che questi, per la frazione classificata come speciale, possano essere ritenuti prioritari, nell’ambito delle nuove volumetrie autorizzate, rispetto agli altri flussi autorizzati di rifiuti speciali ma non di derivazione urbana.

Per quanto riguarda, in particolare, i codici EER 190501 e 190503 (FOS), l’autorizzazione dovrà tenere conto dell’evoluzione normativa derivante dall’approvazione del D.Lgs. 121/2020, nonché delle prescrizioni recentemente dettate relativamente ai flussi in uscita dall’adiacente TMB.

Inoltre, occorre mettere in evidenza che il possibile utilizzo delle volumetrie da discariche speciali (sino al 50%), al fine del conferimento dei rifiuti urbani, che il PREC prevede con riferimento alle sole discariche attualmente autorizzate (vedi precedente Tabella 4-13), qualora estesa anche alle volumetrie oggetto del presente procedimento, contribuirebbe senz’altro alla riduzione delle potenziali criticità precedentemente evidenziate.

Appare quindi opportuno, ad avviso della scrivente Autorità, che l’impianto di Legoli, che costituisce tuttora discarica a regime dell’Ambito Toscana Costa e individuata da Regione Toscana come impianto “minimo” al servizio del sistema di gestione dei rifiuti urbani di Ambito, possa in futuro proseguire a svolgere tale ruolo anche relativamente alle nuove volumetrie, sia nel transitorio che a regime, qualora il nuovo PREC, una volta definitivamente approvato, lo consentisse e sulla base di ulteriori analisi di dettaglio relative a fabbisogni e disponibilità individuate dai Piani di Ambito, essendo allo stato attuale l’unico impianto autorizzato per rifiuti urbani nell’ambito Toscana Costa, nonché un impianto di riferimento anche per ATO Toscana Centro, in virtù degli esistenti accordi interambito.

Ciò anche in considerazione delle analisi condotte dal proponente, relativamente a volumetrie residue attualmente disponibili e fabbisogni previsti (Vedi Elaborato GEN-RT-010 – Relazione Tecnica Generale, par. 3.22, Elaborato RTA-AL-080 – Relazione Tecnica Annuale – Anno 2022), nonché della scansione temporale dei conferimenti previsti (vedi Elaborato PEF-RT-011 – Piano Economico Finanziario), da cui appare evidente che le volumetrie attualmente autorizzate, dedicate ai rifiuti urbani e decadenti, vedranno il loro esaurimento entro il 2025.

In tal caso, l’impianto potrà pertanto anche inquadrarsi nell’ambito della regolazione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo prevista dall’Autorità nazionale ARERA. La Regione Toscana potrà inserire l’impianto tra quelli “minimi” individuati ai sensi della regolazione al momento vigente di ARERA, ove ne ricorrano i presupposti previsti dai criteri individuati dalla medesima regolazione. Tale inclusione potrà consentire di regolare l’accesso di flussi regolati con tariffe e quantitativi determinati e approvati dall’Autorità di Ambito, qualora inserito nella programmazione.

Servizio pianificazione e impianti

Ing. Elio Salvatore Altese (\*)

Il Direttore Generale

Dott. Alessandro Mazzei (\*)

---

(\*) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D. Lgs. 82/2005

AOOGRT / AD Prot. 0530242 Data 22/1/2023 ore 10:26 Classifica P.140.050.

**Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani**  
**Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa"**

C.F. 01712270493 - Sede legale: Piazza Cavour, 6 – Livorno. Tel.: 0586/21441 Fax: 0586/214440